

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00649088
ESC - Ente schedatore	S258
ECP - Ente competente	S258

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	SI
RSEC - Codice bene	0800649083
ROZ - Altre relazioni	0800649083

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	base
OGTC - Categoria di appartenenza	monumento
OGTF - Funzione	onoraria
OGTN - Denominazione /dedicazione	base di Vespasiano

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	PC
PVCC - Comune	Lugagnano Val D'Arda

<b>PVCL - Località</b>	VELLEIA ROMANA
<b>PVCI - Indirizzo</b>	Frazione Velleia
<b>PVL - Altra località</b>	Rustigazzo
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Lugagnano Val d'Arda
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	36
<b>CTSN - Particelle</b>	117
<b>LS - LOCALIZZAZIONE STORICA</b>	
<b>LST - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA</b>	
<b>LCSR - Area di appartenenza territoriale</b>	Ducato di Parma e Piacenza
<b>LCSI - Insediamento /Località</b>	Macinesso
<b>LCSA - Area di appartenenza amministrativa</b>	Comune di Olza di Tolla
<b>LCSD - Data</b>	1819
<b>LCSF - Fonte</b>	Antolini Giovanni, Le rovine di Velleia, Milano 1819-1822
<b>LTS - TOPONOMASTICA STORICA</b>	
<b>LTST - Toponimo</b>	Augusta
<b>LTSD - Data</b>	835, 901
<b>LTSF - Fonte</b>	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Velleiati IV. Velleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
<b>LTS - TOPONOMASTICA STORICA</b>	
<b>LTST - Toponimo</b>	Velleja (Velljati)
<b>LTSD - Data</b>	1765, 1869
<b>LTSF - Fonte</b>	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati / Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.
<b>LTS - TOPONOMASTICA STORICA</b>	
<b>LTST - Toponimo</b>	Veleja
<b>LTSD - Data</b>	1839
<b>LTSF - Fonte</b>	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
<b>LTS - TOPONOMASTICA STORICA</b>	
<b>LTST - Toponimo</b>	Velleia
<b>LTSD - Data</b>	1877, 1881
<b>LTSF - Fonte</b>	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877./ Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provinc
<b>CSS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA</b>	

<b>CSSD - Denominazione e tipologia del catasto</b>	Catasto del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla
<b>CSSF</b>	Foglio 4
<b>CSSN - Particelle</b>	330
<b>CSST - Data</b>	1821 - 1875

#### **GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

#### **GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**

##### **GPDP - PUNTO**

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	9.722333
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	44.785786

#### **GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO**

<b>GPCT - Tipo</b>	centro superficie superiore
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84

#### **GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	NR (recupero VIR)
<b>GPBT - Data</b>	0000/00/00
<b>GPBO - Note</b>	<a href="http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/">http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/</a>

#### **GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPI - Identificativo punto</b>	3
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

#### **GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**

##### **GPDP - PUNTO**

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	9.722333
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	44.785786

#### **GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO**

<b>GPCT - Tipo</b>	centro superficie superiore
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84

#### **GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	NR (recupero VIR)
<b>GPBT - Data</b>	0000/00/00
<b>GPBO - Note</b>	<a href="http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/">http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/</a>

#### **RE - MODALITA' DI REPERIMENTO**

**RCG - RICOGNIZIONI****RCGU - Uso del suolo**

seminativo

**RCGC - Condizioni di visibilità**

arato

**RCGE - Motivo**

rinvenimento fortuito

**RCGM - Metodo**

occasionale

**RCGD - Data**

1747

**RCGZ - Specifiche**

La storia dei rinvenimenti nel Veleiate inizia già prima del ritrovamento fortuito della Tabula Alimentaria, pur non essendo questi collegati al nome di Veleia, dal momento che di esso non era rimasta memoria alcuna. Il toponimo di Macinesso con cui veniva indicata, ancora nel corso dell'Otto-Novecento, l'area degli scavi apparteneva al comune indipendente fino a Maria Luigia, poi dal 1815 aggregato a Lugagnano Val d'Arda. Tuttavia il cd. "Anonimo Roncovieri", Alessandro Chiappini generale dei Canonici Regolari Lateranensi e lo storico Cristoforo Poggiali documentano che già dalla metà del Seicento singoli scavi avevano portato alla luce "molti marmi", che alimentavano piccoli commerci clandestini e venivano reimpiegati in insediamenti rurali e addirittura "... l'uno dei quali si sa avere servito per mensa dell'altare maggiore nella Chiesa Parrocchiale ...". Chiappini comunicò a Muratori il ritrovamento nell'autunno del 1739 dell'epigrafe di M. Valerio Massimo Milelio (CIL XI, 1210), avvenuto in località Valesse, "fuori di Piacenza diciotto miglia sui monti e non discosta dal torrente Chero, in un oratorio lontano dall'abitato". Una relazione relativa a ricerche di reperti archeologici nell'alta Valle del Chero fu inviata nel 1748 da Elia Avanzini, podestà austriaco di Rustigazzo, piccolo centro posto circa 2 km a est di Veleia, al conte Angelo Benso di Pramolo, rappresentante a Piacenza di Carlo Emanuele III, re di Sardegna. La tradizione vuole che le ricerche ufficiali abbiano preso il via a seguito del ritrovamento, nell'anno 1747, fine maggio di frammenti di una tavola bronzea recante iscrizioni, oggi nota come Tabula Alimentaria. Secondo i racconti dell'epoca alcuni operai, alle dipendenze di don Giuseppe Rapaccióli, preoccupato di porre rimedio alla frana apertasi nel prato antistante la chiesa di S. Antonino scoprirono a Macinesso nell'area di fronte all'isolata e antica pieve, "...come il principio d'una Tavola ... di bronzo ...", con frammenti di cornice in marmo lunense. Alla casualità della scoperta fa subito seguito una questione peraltro ancora irrisolta, riguardo allo stato lo stato della Tabula al momento del ritrovamento: integra o spezzata? Gli studiosi del tempo, in mancanza di testimonianze oculari, prestando fede a resoconti contemporanei, ritennero che la lastra fosse stata rinvenuta integra e poi spezzata per ordine di don Rapaccióli con l'intento di trarne il massimo guadagno. Ipotesi differente espresse più tardi, ai primi dell'Ottocento, uno dei migliori conoscitori sette-ottocenteschi della Tabula, Pietro De Lama che giudicò l'ossidazione dei punti di frattura dei singoli frammenti indice della condizione del reperto al suo rinvenimento. Negli anni 1747-1760 la Tabula è stata protagonista di intricate vicende diplomatiche e manovre di esponenti politici, studiosi, prelati e affaristi interessati al suo possesso. Inizialmente gli undici frammenti, per un totale di 200 kg di bronzo, vennero venduti da don Rapaccióli per 90 scudi (metà assegnati alla pieve di S. Antonino, un quarto al pievano e un quarto agli aiutanti) a diverse fonderie a Borgo San Donnino a Piacenza, a Fiorenzuola d'Arda. Casualmente, a Fiorenzuola Giovanni Roncovieri, canonico della cattedrale di Piacenza, individuò uno dei frammenti e compresa l'importanza

storico-archeologica del reperto, iniziò la ricerca delle altre parti, coinvolgendo economicamente il canonico piacentino Antonio Costa, a lui legato da vecchia amicizia. Costa, teologo e conte, dottore utriusque iuris, fu l'unico depositario del reperto, mettendo in ombra il ruolo svolto da Roncovieri, a cui si deve il merito reale di aver impedito la fusione di frammenti per farne delle campane. Costa estromise il collega arrogandosi ogni merito e si propose come unico interlocutore per gli studiosi interessati all'iscrizione, come S. Maffei e L. A. Muratori, e per i possibili acquirenti, come la corte pontificia e il regno di Sardegna. La tavola fu acquisita dal Ducato di Parma per opera del ministro G. Du Tillot e presentata a Filippo I di Borbone nel 1760. In quello stesso anno il duca iniziò l'esplorazione nel luogo del rinvenimento, affidando la direzione dei lavori a Costa.

#### DSC - DATI DI SCAVO

**SCAN - Denominazione dello scavo**

Scavo Costa

**DSCF - Ente responsabile**

Ducato di Parma e Piacenza

**DSCA - Responsabile scientifico**

Antonio Costa

**DSCT - Motivo**

Ricerca

**DSCM - Metodo**

scavo e recupero

**DSCD - Data**

1760

**DSCZ - Bibliografia specifica**

Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliati, 1760 BPP Ms. Parm. 1246.

**DSCN - Specifiche**

L'esito delle prime indagini confermò ciò che Muratori aveva già intuito dalla lettura della Tabula, ovvero l'identificazione del sito come Veleia. Il primo triennio fu comunque il più fruttuoso e consentì di mettere in luce il foro e le sue pertinenze, da cui provengono i reperti e le iscrizioni più note. Già a settembre dello stesso anno Filippo I di Borbone per accogliere i reperti provenienti da Veleia, fondò a Parma il Regio Museo d'Antichità, di cui nominò prefetto e direttore il canonico stesso. Gli importanti rinvenimenti furono motivo di una visita ufficiale da parte del duca, e unica occasione per il Costa stesso di recarsi sul luogo degli scavi, abitualmente condotti dai piacentini A. Martelli e G. Nicelli e documentati dai disegni dell'abate G. Permoli. La visita della corte fu raffigurata in una sanguigna da E. Petitot, che progettò anche due palazzine in legno da costruirsi sul luogo per ospitare in futuro la corte e la direzione. Già nel 1760 s'individuò l'area del foro, definita da Costa "cortile", sebbene i lavori procedessero in modo piuttosto casuale e senza un progetto organico. L'iscrizione della base di Vespasiano è stata rinvenuta il giorno 13 agosto 1760, secondo quanto indicato da Costa in Raccolta dei Monumenti di Antichità che col mezzo dei rr. Scavi si sono tratti dalle viscere della città di Veleia 1760-1762 (Ms. 49 in Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma). I diversi frammenti continuarono ad essere identificati fino al 23 dello stesso mese come si evince dai giornali e dai carteggi di Martelli contenuti in Scavi di Veleia 1760-1 (Ms.45 in Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma). La posizione della base è solo accennata nella Pianta delle scoperte fatte a Veleia nel 1760, ma non corrisponde ad alcun numero identificativo.

#### DT - CRONOLOGIA

#### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	I sec. d.C.
<b>DTZS - Frazione cronologica</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	71 d.C.
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	0000
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	età romana imperiale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	194
<b>MISL - Larghezza</b>	275
<b>MISN - Lunghezza</b>	150
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>ORT - Orientamento</b>	NS
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2004/00/00
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	M. Miari
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1951/00/00 - 1953/00/00
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ministero della Pubblica Istruzione
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	G. Monaco
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	P. Berzolla
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ente Provinciale per il Turismo di Piacenza
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1842/00/00 - 1847/00/00
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ducato di Parma e Piacenza
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	M. Lopez

<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ducato di Parma e Piacenza
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1818/00/00
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ducato di Parma e Piacenza
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	G. Antolini
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	P. Casapini
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ducato di Parma e Piacenza

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

#### DESO - Descrizione

Base a parallelepipedo con orientamento nord-sud, composta da pietre squadrate, laterizi e elementi parziali del rivestimento in marmo. E' costituita da una cimasa marcata ai due terzi dell'altezza da un filo di laterizi posti di piatto leggermente aggettante. Il rivestimento in marmo della cimasa, parzialmente conservato, è costituito da un elemento a profilo laterale concavo che termina senza soluzione di continuità in un profilo aggettante collimante col profilo in laterizi. Al di sotto è impostata una cornice costituita da una gola rovescia sovrapposta a una gola dritta, separate da un listello. Nel rivestimento in marmo le singole parti sono sbazzati da un unico pezzo e non costituiscono elementi separati. Gli elementi descritti sovrastano sempre senza soluzione di continuità la parte di rivestimento del lato, anche in questo caso conservata parzialmente, costituita da uno specchio ribassato delimitato da doppia cornice. Un basamento in laterizi e pietra a forma tronco conica rovescia, rivestito da una cornice in marmo costituita da due gole dritte (la prima di dimensioni maggiori, la seconda di dimensioni minori) separate listello, connette la parte centrale della base ad uno zoccolo a parallelepipedo. Sul lato ovest della base è presente un'iscrizione in frammenti ricomposti, in parte integrata, con dedica all'imperatore Vespasiano (CIL XI, 1171). La base è stata ricostruita utilizzando materiali originali rinvenuti in situ durante le prime campagne di scavo, pertanto gli elementi architettonici che compongono il rivestimento in marmo così come l'iscrizione (rinvenuta nei pressi delle rimanenze originali dell'elemento) e i componenti stessi della base, sono da attribuirsi con ragionevole certezza all'elemento in esame, ma assemblati in epoca moderna (1950 circa). A conferma di quanto sopra esposto si rimanda al volume dell'Antolini e di Monaco in cui si possono vedere disegni e riprese fotografiche precedenti alla ricostruzione; si rimanda inoltre al volume di Aurigemma in, le basi già ricostruite e l'anastilosi delle colonne del porticato del foro completata.

### ISR - ISCRIZIONI

#### ISRC - Classe di appartenenza

onoraria

#### ISRL - Lingua

latino

#### ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

#### ISRT - Tipo di caratteri

capitale romana

#### ISRP - Posizione

lato ovest

#### ISRI - Trascrizione

[Imp(eratori)] Caesari Aug(usto) / [Ve]spasiano / [pont(ifici)] max(imo) trib(unicia) pot(estate) / [co(n)s(uli)] (iterum)

#### NSC - Notizie storico-critiche

La base fu rinvenuta durante la prima campagna di scavo ad opera di Antonio Costa. Secondo De Maria un primo, consistente gruppo di iscrizioni è da riferire a monumenti onorari, collocati con la massima

evidenza sullo stesso piano lastricato della piazza del foro all'interno del porticato orientale.

#### INT - Interpretazione

Il bene in oggetto è interpretabile come base per statua equestre dedicata all'imperatore Vespasiano. Nel I secolo d.C. il municipium vide una nuova fase di monumentalizzazione dell'area forense, con arredi che, secondo De Maria, qualificano lo spazio pubblico forense di Veleia essenzialmente in senso onorario, anche in virtù dell'associazione originaria con le diverse e perdute statue iconiche. Alle basi dei due monumenti onorari con statua equestre posti sull'asse maggiore della piazza, rispettivamente presso i margini sud e nord dell'area lastricata, vengono plausibilmente attribuite le dediche a Claudio (42 d.C.) e a Vespasiano (71 d.C.), entrambe ora ipoteticamente applicate sui lati lunghi ovest dei basamenti.

### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

#### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione      ritrovamento fortuito

#### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica      proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica      Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

#### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento      DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

NVCD - Data notificazione      1998/04/04

### DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere      documentazione allegata

FTAP - Tipo      fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo      New\_1508504780967

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere      documentazione allegata

FTAP - Tipo      fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo      New\_1508504858375

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere      documentazione allegata

FTAP - Tipo      fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo      New\_1508504933042

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere      documentazione allegata

FTAP - Tipo      fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo      New\_1508505012653

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere      documentazione allegata

FTAP - Tipo      fotografia digitale (file) ortorettificata

FTAN - Codice identificativo      New\_1508505150204

#### DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA



<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno tecnico
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1508418497760
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno tecnico
<b>DRAS - Scala</b>	1:10
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1508419440130
<b>DRAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>DRAD - Data</b>	2017/10/31
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1508419733346
<b>BIL - Citazione completa</b>	Segretariato MiBACT per l'Emilia Romagna, Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna, applicativo web con contenuti pubblicati in Open Data per utenti di software GIS tramite i servizi WEB standard definiti dall'Open Geospatial Consortium (OGC) e anche nei formati aperti più comuni, 2017, <a href="http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a>
<b>BIL - Citazione completa</b>	Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, Vincoli In Rete, Sistema informativo Carta del Rischio presso ISCR, Sistema informativo Beni Tutelati e SITAP presso Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Sistema informativo SIGEC Web presso Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 2017, <a href="http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete">http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete</a>
<b>BIL - Citazione completa</b>	Cima Virgilio, Software ConvER 2013 con licenza creative commons attribuzione Italia 2.5 (CC-BY 2.5IT), Archivio Cartografico della Regione Emilia Romagna, documento digitale 2013, <a href="http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/ser">http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/ser</a>
<b>BIL - Citazione completa</b>	De Maria Sandro, Immagini e spazi della celebrazione nelle città dell'Emilia romana, in La scultura romana dell'Italia settentrionale. Quarant'anni la mostra di Bologna. Atti del Convegno Internazionale di Studi - Pavia 2005, a cura di Fabrizio Slavazzi, Sandro Maggi, Firenze 2008, pp. 101-109.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Betta Carlo, Iscrizioni Veleiate in antichi codici epigrafici del Settecento, Archivio Storico per le Province Parmensi, 1990, pp. 463-480.
<b>BIL - Citazione completa</b>	De Maria Sandro, Iscrizioni e monumenti nei fori della Cisalpina Romana: Brixia, Aquileia, Veleia, iulium Carnicum, in Melanges de l'École Française de Rome. Antiquité, 1988, tome 100, n. 1, pp. 27-62.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Veleiate IV. Veleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Aurigemma Salvatore, Velleia, II edizione, Roma, 1960, pp. 36-40, 83
<b>BIL - Citazione completa</b>	Monaco Giorgio, Velleia Romana, Edizione dell'Ente Provinciale per il Turismo, Piacenza, 1954, pp. 3, 12
	Corpus Inscriptionum Latinarum, XI: Inscriptiones Aemiliae, Etruriae,

<b>BIL - Citazione completa</b>	Umbriae, latinae. Pars prior: Inscriptiones Aemilie et Etruriae comprehendens, a cura di Eugen Ludwig Bormann, Berolini, 1888, n. 1171
<b>BIL - Citazione completa</b>	Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie dell'Emilia, Modena, 1881, pp. 121-166.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Antolini Giovanni, Le rovine di Veleia, Milano 1819-1822, Veduta del Foro di Veleia, Tavola Terza Pianta del Foro Di Veleia, Tavola Quarta Pianta degli edifici di Veleia distrutta, finora scoperti
<b>BIL - Citazione completa</b>	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati, Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Parma, ms. 56.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliati, 1760 Biblioteca Palatina di Parma, Ms. Parm. 1246
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2017
<b>CMPN - Nome</b>	Mezzadri, Cristina
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Conversi, Roberta